

I fatti di Sassari

Nuovo processo al commissario Elio Juliano

Il giudizio d'appello dinanzi al tribunale di Perugia - Le torture a un pastore - Una sentenza che ha lasciato molti dubbi e qualche mistero - La profonda divergenza con l'istruttoria - «Colpevole e imperdonabile leggerezza»

Avrà inizio dopodomani il nuovo processo di appello per i fatti di Sassari. Dinanzi al tribunale di Perugia sul banco degli imputati torneranno i poliziotti della squadra mobile di Sassari (tra i quali il commissario Elio Juliano e il vice questore Giovanni Giannone) due supercollaboratori. Il giudice Elio Cionella, a suo tempo, espone per le torture inflitte al pastore Mario Pisano, associava il vice questore Giannone all'accusa di collusione e falsa testimonianza...

I fatti di Sassari sono noti. Nell'ottobre 1967 il giudice istruttore di quella città nell'aggravare le accuse mosse dalla polizia contro un gruppo di pastori accusati di reati comuni (la banda di ferragosto) e reati di scoperta gravi (illegale lita arbitrale) e violenze commesse nei confronti di pastori e pastorelle in un paese di soli 140 abitanti...

La sentenza dello scorso febbraio fu una sentenza sconcertante che diede l'impressione di usare due pesi e due misure. La responsabilità degli imputati poliziotti (i quali usufruivano tra l'altro di uno spettacolare staff di ben 18 avvocati difensori) dall'altra parte il pastore Pisano fu ritenuto colpevole di aver tentato un falso confitto a fuoco col pastore Umberto Costa denunciandolo poi per triple tentato omicidio...

Moda odalisca per uomo



«Unisex» e definitivo assorbimento della moda «hippy» queste le novità che i grandi sarti italiani propongono (con temi che vengono esposti anche dalle case di moda straniera) per la prossima stagione primavera-estate. In particolare, il bombardamento riguarda gli uomini per i quali è previsto un abito a doppiopetto, dovrebbe imporre tute di seta, giacche di broccato, pantaloni rosa. A differenza dei costumi hippy, tuttavia, questo sofisticato abbigliamento non sarà fatto con abiti smessi dalla nonna o acquistati nei mercati dell'usato. I modelli, firmatissimi, costeranno quanto i tradizionali «smoking» estivi, se non di più. Come quelli di questa coppia...

Con docenti universitari. Sull'educazione sessuale primo corso a Roma in sedici lezioni

L'AIM, Associazione per l'Educazione Matrimoniale, ha organizzato un corso di Educazione Sessuale che inizierà a Roma sabato 24 gennaio e terminerà il 18 aprile. Il corso si svilupperà in 14 conferenze a livello universitario che saranno tenute ogni sabato alle 17.30 nella sala delle lezioni della sede in piazza dei Cozzolanti 70. Ad ogni conferenza farà seguito un dibattito.

La città si sgretola. In meno di 48 ore Napoli sconvolta da 10 voragini, crolli e dissesti

NAPOLI 17. In meno di 48 ore si sono verificate 10 voragini, crolli e dissesti. In una città di 1 milione di abitanti, il pericolo è grave. In provincia ci sono stati 5 crolli di cui 3 in zone abitate. A Napoli non aveva provocato il crollo di un edificio di un terrapieno e di un'ingente quantità di terriccio fessure inaspriti in alcuni bambini che si erano balzati a giocare nella zona. Solo dopo lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, si sono verificati altri cinque crolli del fuoco lavoravano affannosamente fra le macerie - si è potuto accertare che per fortuna l'ennesimo crollo verificatosi a Napoli non aveva provocato vittime.

Un vecchio agricoltore di Giugliano ha compiuto il duplice delitto facendo fuoco in mezzo alla strada

ASSASSINA DUE DONNE E SI SPARA

Rivolleva il denaro prestatato ad usura

L'attesa e l'improvvisa sparatoria - Sette colpi andati a segno - La lotta disperata di una delle vittime ad un centinaio di metri da una caserma di carabinieri - Un prestito per il matrimonio della figlia - Braccato dai cani si è chiuso in casa uccidendosi



NAPOLI - Da sinistra: Stefano Stanzone, l'autore del duplice omicidio, e le due vittime, Marianna Vassallo e Rosa Malisto (Telefoto).

Dalla nostra redazione

NAPOLI 17. Duplice omicidio e suicidio a Giugliano in Campania un grosso centro ad una decina di chilometri di distanza da Napoli: due donne sono state freddate da un vecchio agricoltore per motivi di interesse. L'uomo più tardi si è ucciso con un colpo di pistola nella propria abitazione. L'effratito delitto è avvenuto a poche decine di metri di distanza dall'abitazione delle vittime, in via Cumana all'angolo con piazza Matteotti, ad un centinaio di metri dalla caserma dei carabinieri.

L'assassino ha atteso che le due donne uscissero dall'edificio dove abitavano - in due terranei di via Cumana 17 - e poi dopo averle seguite per qualche momento ha estratto la rivoltella e senza pronunziare neanche una parola ha premuto il grilletto. Ha fatto esplodere tutto il caricatore dopo aver ferito mortalmente anche la donna che tentava di disarmarlo. Il feroce delitto è la conclusione di una intricatissima storia di soldi prestatati con forti interessi di un grosso giro di cambiali e di assegni senza data. Per il momento due sono le versioni che vengono fornite sul tragico fatto di sangue. Secondo quanto è stato possibile accertare dalle prime indagini l'assassino - Stefano Stanzone - 48 anni, sposato con Assunta Guarino e padre di 5 figli abitanti a via Matteo a Giugliano - e un contadino molto ricco e da qualche anno aveva iniziato l'attività dello «strozzi».

Le donne erano incastrate di procurare clienti e poi di ritirare per conto dello stesso Stanzone i forosissimi interessi che venivano pagati sulle somme date in prestito. Le due donne - Marianna Vassallo di 46 anni sposata con Tommaso Fusco e madre di 3 figli e Rosa Malisto, anch'ella di 46 anni, sposata con Vincenzo Ferraro (da tempo ammalato) e madre di quattro figli - erano cugine ed avevano dovuto ricorrere spesso all'omicida per avere piccoli prestiti di denaro.

Infatti, i carabinieri della locale compagnia hanno sequestrato nell'abitazione di Stefano Stanzone numerose cambiali firmate da entrambe le donne ed alcuni assegni di banche locali rilasciate all'assassino senza data. In particolare sembra che negli ultimi giorni Rosa Malisto avesse chiesto un prestito di 100.000 lire per poter affrontare le spese del matrimonio di una sua figlia. Ne aveva ottenuto trentamila. Le altre avrebbe dovuto andare a ritirarle dal personalmente a casa dello Stanzone.

La donna si era sempre rifiutata allora era intervenuta la Vassallo per interporre i suoi buoni uffici. A questo punto le cose si sono complicate pare che l'omicida che disse con insistenza la restituzione della somma versata alla Malisto che questa - date le condizioni del marito disoccupato da tempo - non era assolutamente in grado di soddisfare la richiesta. Minacce e parole grosse sono volate tra le due donne e Stefano Stanzone nei giorni scorsi siamane verso le II e avvenuta la tragedia appostato all'angolo tra via Cumana e piazza Matteotti l'assassino ha atteso che le due donne uscissero dalla loro abitazione e quando le ha viste - nei pressi del cancello sportivo Antonio De Stefano - ha estratto dalla tasca una rivoltella e sparato. I primi colpi hanno raggiunto la Malisto che si è accasciata al suolo perdendo molto sangue. Marianna Vassallo, che era una donna molto grossa - ha tentato di lanciarsi contro Stefano Stanzone per disarmarlo ma è stata raggiunta da due proiettili uno alla gola e l'altro ad un occhio. Poi l'omicida - mentre anche la Vassallo colava a terra - ha continuato a premere il grilletto ha espulso ancora un paio di pallottole quelle che erano rimaste nel caricatore. Subito dopo l'omicida - che indossava un impermeabile bianco - si è dato alla fuga dirigendosi verso la campagna.

Dall'Antimafia

Vicari sarà interrogato per Liggio?

In merito alla fuga di Luciano Liggio - il boss mafioso di Corleone che è riuscito ad evitare l'arresto per l'incredibile negligenza della polizia che doveva sorvegliarlo - il capo della polizia prefetto Vicari è stato ascoltato dalla prossima settimana dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. E' stata in questo modo accolta la richiesta dei commissari comunisti: quali avevano sollecitato anche l'interrogatorio del ministro dell'Interno e del procuratore della Repubblica di Palermo.

La notizia della convocazione di Vicari non è ancora ufficiale ma è stata fornita stamane - a Roma - da fonte degna della massima fiducia. Il capo della polizia dovrà spiegare in base a quali criteri non sia stata esercitata nessuna sorveglianza reale nei confronti del temibile camorrista recentemente assolto da una grave sentenza dell'Assise di Bari ma sul cui capo pendevano un ricorso d'appello del PM e un provvedimento di soggiorno obbligatorio a Corleone.

La finta infermità

Il boia Reder ricondotto nella galera

L'ex maggiore delle SS Walter Reder è stato ricondotto nelle carceri militari di Gaeta dove sta scontando una pena all'incirca di sei anni per la morte di Marzabotto. Reder ha lasciato a mezzo di un carabiniere di scorta l'ex ufficio nazista che si era recato in un'abitazione privata di Roma dove si trovava un tribunale militare italiano ha riconosciuto come il maggiore responsabile dell'effettivo massacro di Marzabotto era riuscito a farsi ricoverare all'ospedale del Celso per sospetto peritonite duodenale. In seguito ad un attento esame clinico i medici hanno escluso che Reder sia affetto dalla malattia accusata decidendo il suo ritorno nella fortezza di Gaeta.

Walter Reder e un altro ex ufficiale delle SS Kappler sono gli unici criminali di guerra detenuti in tre carceri militari italiane per delitti commessi contro le popolazioni civili. Due anni fa in occasione di una conferenza in vista di scarcerazione di Reder avanzata al Presidente della Repubblica i comunisti tedeschi e austriaci (L. K. Mazzoni e di origine austriaca) ottennero una violenta campagna di stampa contro il nostro Paese sostenendo addirittura che l'assassino del massacro di Marzabotto.

Una volta tanto un esportatore di capitali è caduto nella rete

Bloccano a Chiasso un industriale che tenta di esportare 770 milioni



Sta regalando dollari a milioni. Michael James Brody, il giovane che ha ereditato dal nonno John Jelke, magnate della margarina, 26 milioni di dollari (all'incirca 22 miliardi di lire) non finisce più di stupire. Qualche giorno fa era tornato a casa dal viaggio di nozze, a Scarsdale (New York) ha cominciato a disfarsi della eredità, come aveva annunciato, per e favorire la causa della pace e aiutare i poveri. L'annuncio ha provocato un vero e proprio assalto della casa di Brody. Conseguente per una sferzata telefonata dalla polizia, si sono messe in fila davanti alla porta ed hanno ottenuto soldi a volontà. Da tutta l'America migliaia di persone giungono ora a Scarsdale per ricevere la parte di eredità. NELLA FOTO: James Brody e la moglie.

«Ha nulla da dichiarare?» - «No». Poi sono spuntati fuori gli assegni - Promosso il finanziere. Parole grosse di Colombo alla TV, ma niente fatti - Ottocento miliardi portati all'estero.

COMO 17. Lotta (come parla del notaio) e scoprite? Tanto il giudice agli italiani per via della pubblicità su «Carosello» del 770 milioni (in assegni) in carte di credito non si sa dove saltati fuori dai suoi portafogli alla dogana di Chiasso e di come sia aperta sul clamoroso caso dal ministero del Tesoro e dal giudice di Chiasso. Al vertice di confine con la Svizzera di Ponte Chiasso si ferma una Porsche. E' l'auto degli industriali C. e la bordo papà e figlio. Papa al telefono che chiede: «La mente da dichiarare? Ripone de no? Ma il giovane militare è riuscito a sfuggire alle dogane? E mostra gli portafogli? Ecco che, tra gli occhi estere del finanziere e il volto allibito di papà salgono fuori 770 milioni di lire. Una bazza sola.

L'industriale non è stato trattenuto e cerca lo svolgimento dei fatti la Guardia di Finanza di Como si è trincerata dietro il segreto istruttorio. Per la prima volta il finanziere è apparso in pubblico con lo sguardo appannato qualcuno poi che aveva assistito alla scena si era accorto che non c'era nulla di strano. A questo punto di fronte alla insistenza di socialisti e democristiani della caserma di Chiasso si sono presentati i servizi di sicurezza. C'è un'inchiesta in corso di cui si parla in giro. Poi si tende a ridimensionare la cosa. Infine - si respira - tutto è risolto. Perché la legge in fatto di fuga di capitali all'estero non è molto chiara e qualcuno tenta di approfittarne. Il fatto è che si sono già scappati 770 milioni di lire. Un sacco di soldi. Molti probabilmente una facciata di alta pressione in scura oggi a mantenere con i dialetti di tempo lungo sul fronte internazionale e sull'Italia centrale dove salvo ai miliardi tutti licenziati ai dialetti avere prevalenze di sciarre. Al meridione invece interamente nuova fonte irregolare e qualche cosa di più con l'industria a rapido miglioramento. Sirio.

Cesare De Simone

g. m.